

ACCESSO ALLA CULTURA COME DIRITTO E VALORE NELL'ERA DIGITALE

Sistema di webinar formativi

Contributo della rete DiCultHer alla Giornata mondiale dei diritti umani

AVVIO IL 10 DICEMBRE 2018
(ore 10:00-13:00)

IL WEBINAR e le successive sessioni di approfondimento SI STRUTTURERANNO COLLEGANDO I RELATORI IN UNA AULA VIRTUALE COSTITUITA DA CLASSI DI DOCENTI E/O STUDENTI PRESENTI NELLE PROVINCE DI CAMPOBASSO, ISERNIA, BOLOGNA, MATERA, POTENZA, CATANZARO, BARI, TRANI, CATANIA, MILANO, TRENTO, ROMA, TORINO, NAPOLI.

PROGRAMMA

Messaggio inaugurale

CECILE KYENGE, Europarlamentare

Introduzione all'iniziativa

CLAUDIA DATENA, Dirigente Titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata - **ANNA PAOLA SABATINI**, Dirigente Titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise - **MARIA RITA CALVOSA** Direttore Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - **SIMONETTA BUTTÒ**, Direttore Istituto Centrale Catalogo Unico (MiBAC) - **MICHELE LANZINGER**, Direttore MUSE (TN) - **FLAVIA MARZANO**, Assessora Roma Semplice, Roma Capitale - **GERMANO PAINI**, Presidenza DiCultHer - Università degli Studi di Torino - **PAOLO RUSSO**, Segretario Generale Stati Generali dell'Innovazione.

I lavori si chiuderanno a Campobasso con una Lectio Magistralis –

“Una nuova educazione nel mondo che cambia” - di:

ALFONSO MOLINA, direttore scientifico di “Fondazione Mondo Digitale”, ospitato dall'ITST “G. MARCONI” di Campobasso.

Le successive sessioni di approfondimento saranno condotte da:

- **NICOLA BARBUTI**, Università degli Studi di Bari “A. Moro” - **LETIZIA BINDI**, Università degli studi del Molise.
- **PAMELA GIORGI - FRANCESCA DAVIDA PIZZIGONI** (INDIRE- Istituto Nazionale di Didattica, Innovazione e Ricerca Educativa);
- **SARA DI GIORGIO - MARIA TERESA NATALE**, ICCU-Istituto Centrale Catalogo Unico-MiBAC;
- **GIORDANO BRUNO**, Presidente Fondazione Morfé – **CASIMIRA GRANDI**, Università degli Studi di Trento -
- **DOMENICO FIORMONTE**, Università degli Studi RomaTRE- **GINO RONCAGLIA**, Università degli Studi di Viterbo.
- **MICHELE RAK**, Già EHL - European Panel for the European Heritage Label; **ROSALBA ROTONDO**, Dirigente dell'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi-Carlo Levi di Napoli;
- **MASSIMILIANO ANDREOLETTI - ANNA RAGOSTA**, Università Cattolica di Milano;

Comitato organizzativo:

LUCIA ABIUSO,USR Calabria, **PASQUALE COSTANTE**,USR Basilicata, **MARCO DI PAOLO**, Diculther – Molise, **GIUSEPPE LANESE**,USR Molise, **CARMINE MARINUCCI**, DiCultHer, **GIOVANNI PISCOLLA**, Stati Generali dell'Innovazione.

Il **10 dicembre** è celebrata in tutto il mondo la **Giornata dei diritti umani**. La data è stata scelta per ricordare la proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione universale dei diritti umani, il 10 dicembre 1948.

La Dichiarazione universale dei diritti umani, nata a causa delle atrocità della seconda guerra mondiale, è stata promulgata per fornire una comprensione generale dei diritti di ogni persona. Fra questi, il Diritto all'accesso ai saperi e alla cultura rappresenta uno dei diritti fondamentali – garantiti peraltro da numerosi atti giuridici, a cominciare dalla stessa Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU- che, all'articolo 27, recita, "**ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici**". Principi presenti nella maggior parte delle Costituzioni degli Stati dell'Unione europea, che fanno direttamente o indirettamente riferimento alla cultura e al problema della sua accessibilità e partecipazione.

Il livello dell'istruzione rappresenta uno dei fattori che più influisce sul grado, ma anche e soprattutto, sulla qualità, della partecipazione alla cultura. Sostiene con decisione la domanda, intesa come creazione di interesse e comprensione della cultura attraverso l'istruzione, un compito prioritario per incrementare l'accesso e la partecipazione alla cultura stessa ma anche per plasmare i bisogni e le competenze culturali attraverso l'interazione con i luoghi della cultura sia essi fisici che digitali.

L'istruzione, l'acquisizione degli strumenti per comprendere, comunicare, rappresentare e di conseguenza trasformare la realtà, ovvero quello che è l'humus su cui costruiamo la cultura, sono le nostre carte per la conquista dell'unica possibile umana "felicità". Il godere di un'opera d'arte, di una scoperta scientifica, di una conquista sociale, di un successo della medicina, può esercitarsi solo se possediamo le conoscenze adatte a comprenderne le ragioni, il contesto, le dimensioni, il prima e il dopo ... solo in breve se siamo culturalmente educati.

Per #DiCultHer l'incontro odierno, in una ricorrenza di così ampia portata, rappresenta un ulteriore momento di confronto per la **realizzazione di quel digital knowledge design system applicato all'educazione al patrimonio culturale** che mette al centro l'uso consapevole delle reti e del digitale per affrontare, con approcci innovativi, contesti e sviluppi attuativi al **«diritto di ogni cittadino all'accesso ai saperi e di essere educato alla conoscenza e all'uso responsabile del digitale per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura»**.

Contesti questi già richiamati nel **"Manifesto Ventotene Digitale" elaborato da DiCultHer nel 2017 in vista del 2018, anno europeo sul patrimonio culturale, nel quale sono evidenziate** tutta una serie di **sfide ed azioni che pongono la cultura al centro di quel "progetto d'Europa" – anche rispetto al suo essere "bene comune" e dispositivo fondamentale di coesione sociale**, quali le questioni legate alla Ricerca e all'Alta formazione nel dominio del Digital Cultural Heritage, la co-creazione delle competenze digitali abilitate ad assicurare la conservazione, sostenibilità, valorizzazione e promozione della **Cultura Digitale come Patrimonio Culturale** in forma digitale intangibile e immateriale, il **Digital Cultural Heritage**.

Contesti questi fatti propri nell'agire della rete #DiCultHer attraverso una [programmazione organica di attività](#) promosse per favorire l'engagement delle fasce giovanili nel settore del patrimonio culturale, e in particolare per l'a.s. 2018-2019, la quarta edizione della "Settimana delle Culture Digitali "Antonio Ruberti" ([#SCUD2019](#)), che si terrà dall'8 al 14 aprile 2019, il Concorso "Crowddreaming: i giovani co-creano culture digitali ([#CCD2019](#)) e l'[#HackCultura2019](#), il primo Hackathon rivolto al mondo dell'istruzione per la "titolarità culturale", la conoscenza e la 'presa in carico' del patrimonio culturale, promosso e realizzato in collaborazione con Europeana, INDIRE, ICCU, Scholas Occurrentes.

Diritto all'istruzione, accesso alla cultura e patrimonio culturale, diventano azioni e soggetti portatori d'interesse di un principio, quanto mai importante e fondamentale, quello della TITOLARITA' CULTURALE. La "Presa in carico", cioè, di una responsabilità comune e condivisa rispetto a un bene comune, corrispondente ad un processo di acquisizione di "titolarità culturale" esercitata con diritto. Si applica a ciò che ereditiamo dal passato e a ciò che abbiamo la possibilità di progettare e di produrre nell'ambito della cultura che viviamo, sperimentiamo ed esercitiamo, con la prospettiva di lasciare a nostra volta questa eredità a chi verrà dopo di noi.

Per DiCultHer pertanto la giornata odierna, organizzata al volgere del 2018, anno europeo del patrimonio culturale, rappresenta la naturale continuità di un percorso di riflessione avviato sin dalla sua costituzione nel 2015, per segnalare l'importanza dell'accesso ai saperi e alla cultura oggi e per il futuro, e ridisegnare la prospettiva degli interventi per **il rafforzamento dell'identità europea e il suo sviluppo sociale nella vita, nel lavoro, nella condivisione dei valori e diritti comuni, fondata sulla conoscenza dell'ecosistema digitale e delle criticità e le opportunità connesse all'uso responsabile del digitale per rimuovere gli ostacoli per l'accesso ai saperi e alla cultura, nella consapevolezza che il coinvolgimento consapevole dei giovani e dei loro docenti sia prioritario per renderli protagonisti nei processi di costruzione identitaria e di cittadinanza attiva.**